

Le chiavi del cambiamento

Un nuovo soggetto imprenditoriale per lo sviluppo contro le mafie.

In autunno le campagne corleonesi hanno un aspetto particolare. Le vigne, stanche delle vendemmie estive, si godono il meritato riposo; le scure zolle dei campi, smosse dalle pesanti vanghe, si preparano alla semina della nuova stagione.

Il 29 ottobre, proprio quelle campagne, le stesse che hanno visto nascere Riina e Provenzano, hanno assistito ad un altro miracolo, l'ennesimo di "Libera" e della sua rete di cooperative: la nascita del consorzio "Libera Terra Mediterraneo".

Al CIDMA di Corleone, tra centinaia di foto e cimeli a ricordare il sacrificio delle vittime di "Cosa Nostra" si è suggellato un nuovo sodalizio che lega indissolubilmente le cooperative siciliane "Placido Rizzotto" e "Pio La Torre" insieme alla pugliese "Terre di Puglia", per la gestione di beni confiscati alle criminalità organizzate. Un consorzio di produzione e distribuzione che ha come soci fondatori anche il gruppo "Alce Nero Mielizia", "SlowFood", "Coopfond" e "Banca Etica".

«Lo statuto di questo nuovo soggetto imprenditoriale – ha esordito Lucio Cavazzoni – si basa su tre parole essenziali: il buono, il pulito ed il giusto. L'obiettivo – ha aggiunto il presidente del nuovo soggetto imprenditoriale – è di prendere per mano le cooperative impegnate nella coltivazione delle terre dei boss e di renderle ancora più competitive nel mercato». Gli ha fatto eco l'invettiva Enzo Di Girolamo, attuale presidente del "Consorzio Sviluppo e Legalità", che ha sottolineato, a fronte di numerose e discutibili proposte di legge di quest'ultimo periodo sui patrimoni confiscati alle criminalità organizzate, l'importanza dell'uso sociale degli stessi, autentico punto cardine della legge 109/96, e del legame che è necessario costruire con le comunità per contribuire realmente allo sviluppo locale dei territori.

«All'inizio era solo un lavoro – ha successivamente aggiunto Salvo Gibiino della "Pio La Torre" – adesso è soprattutto una sfida! Te ne accorgi ogni giorno quando, come un sommelier, vai a cercare il retrogusto delle tue azioni quotidiane. Dietro ogni nostro prodotto - ha sottolineato il giovane presidente – c'è una rete che oggi dimostra di essere ancora più solida, più grande e stretta nelle maglie della cooperazione».

«In questo progetto c'è un disperato bisogno di raccontare diversamente il nostro territorio – ha ribadito Gianluca Faraone della "Placido Rizzotto" – e di veicolare, tramite percorsi di turismo responsabile che attraverso il consorzio vogliamo proporre, una nuova Sicilia, una nuova Calabria, una nuova Puglia. Terre di sangue e violenza mafiosa che vogliono raccontarsi in un altro modo. A partire da oggi, insieme, e con rinnovato entusiasmo».

A conclusione dell'iniziativa, il saluto del viceministro brasiliano per l'agricoltura familiare Humberto Oliveira, presente in Sicilia per partecipare alla nascita del consorzio e desideroso di portare il proprio messaggio di solidarietà e di sostegno al progetto "Libera Terra" e a quanti si spendono quotidianamente per i diritti e la giustizia a contrasto di tutte le mafie.

Umberto Di Maggio

Libera Palermo

